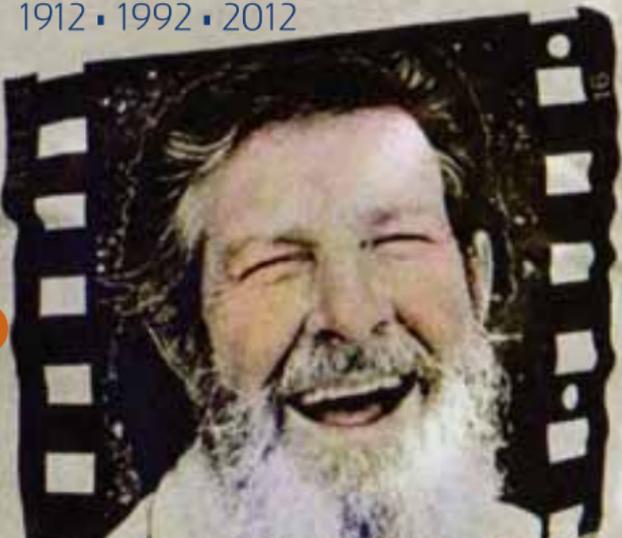


MERCOLEDÌ 30 MAGGIO • ORE 21.30 • TEATRO SAN LEONARDO
GIOVEDÌ 31 MAGGIO • ORE 21.00 • BASILICA DI SAN PETRONIO
VENERDÌ 1 GIUGNO • ORE 19.30 • P.ZZA MAGGIORE, BASILICA DI S. PETRONIO

angelica 22

SILENZIO & ACCORDO

centocage | Bologna rende omaggio a John Cage
1912 • 1992 • 2012



AperturA

Nel percorso di AngelicA, il "contesto" ha sempre avuto un ruolo importante: attraverso la trasfigurazione del contesto si è cercato di creare cambiamenti nei modi di ascoltare e fruire la musica, ma anche, secondo un'altra prospettiva, di riconoscere e rileggere musiche diverse. Se prima "quella" musica apparteneva a un mondo ben identificato e alla sua tribù, poi improvvisamente diventava un'altra cosa.

Si sono verificate tante strane e straordinarie combinazioni, così come sono venute alla luce alcune contraddizioni.

Si pensi al caso di musiche ormai "abituata" alle sale da concerto, che entrano invece in spazi sacri. Composizioni, per motivi di varia natura, con un carattere spirituale si esprimono in luoghi che consentono un'altra modalità di ascolto, dove il silenzio compone lo spazio, e l'acustica è per certi versi fragile e insieme potente.

Dove si trova il confine tra musica contemporanea e musica sacra o tra musica d'arte e musica sacra? Chi decide cosa è sacro o cosa lo diventerà? Certo la tensione celeste, mistica, di alcuni compositori è evidente. Ma questo viene percepito solo da qualcuno e non da altri. Tra il 2005 e il 2007 gli unici lavori commissionati a Stockhausen (eccetto quelli di AngelicA e Dissonanze) venivano dalla Chiesa (da Don Garbini-Duomo di Milano, per riconoscerne a pieno il merito) che sapeva interpretare il messaggio del compositore e della sua musica, facendola divenire (quasi) "sacra" o accentandola semplicemente come "ispirata".

Ispirazione come un momento fecondo, che ci unisce perchè diventiamo portatori di un messaggio, ma che spesso resta incompreso per troppo tempo.

Celebriamo John Cage con particolare attenzione al lavoro dei compositori (viventi) ai quali abbiamo commissionato nuove mu-

siche per orchestra (per AngelicA è un nuovo inizio questo del 2012: dal 1992 costruiamo progetti in coproduzione con il Teatro Comunale di Bologna, ma il percorso assieme negli ultimi anni si era arenato). Quindi: programmi originali con musiche di John Cage, Alvin Lucier, Philip Corner, Alvin Curran, Agostino Di Scipio e Serena Teatini, fino all'evento di chiusura di AngelicA, che prevede la presenza di circa 450 musicisti (che generosamente hanno aderito) guidati dal caso "preparato" e dalla partitura di Alvin Curran che riprende l'evento popolare e "glorioso" di Riola di Vergato nell'ambito dell'anniversario de Il Treno di John Cage 1978-2008. Tempo di transizione in attesa di cambiamenti concreti. Apertura e spirito costruttivo.

a cura di Oderso Rubini e Massimo Simonini
un progetto di *AngelicA* in coproduzione con
Fondazione Teatro Comunale di Bologna,
Comune di Bologna - Sistema culturale e giovani,
Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Cultura,
Provincia di Bologna - Assessorato alla Cultura,
Curia Arcivescovile di Bologna,
Fondazione del Monte
nell'ambito di *centocage* | Bologna rende omaggio a
John Cage (1912 - 1992 - 2012)

Silenzio e accordo

La Basilica di San Petronio accoglie la celebrazione del Centenario della nascita di John Cage. Si vuole così esprimere il desiderio della Chiesa di continuare l'antico dialogo con l'arte e la musica nella contemporaneità. I temi delle due serate "Silenzio e accordo" rappresentano un luogo di incontro dove lo spirito umano e la fede si raccontano e si ascoltano. Nella tradizione cattolica la Chiesa è luogo di silenzio, perché è luogo dove si ascolta la presenza di Dio che si comunica attraverso la Parola e nell'accordo delle persone che, pur parlando lingue diverse, vivono la novità insegnata dal Maestro e Signore, Gesù Cristo, "amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi". Entrare in chiesa richiede il passaggio attraverso la porta della fede, lasciando alle spalle la babele dei rumori, per trovare l'accordo della comunione.

I due eventi musicali proposti nella Basilica Petroniana provocano la riflessione sulla disponibilità all'ascolto e all'attesa di un esordio che sfocia nella speranza e sull'esperienza di un cambiamento di tono passando dall'esterno all'interno per giungere all'accordo.

Il linguaggio della musica tocca le corde del cuore, per comunicare un messaggio che avvicina alla celebrazione liturgica della fede: raccogliersi nel silenzio, per ritrovare l'armonia che accoglie l'altro nell'accordo del vivere quotidiano.

Don Gabriele Cavina

E' fantastico come quando ti senti in pace con ciò che sta intorno, riesci a esplorare lo spazio in modo diverso; scopri come si possono ottenere suoni dalle piante e dai fili d'erba, carezzandole o agitandole con gentilezza. (John Cage 1979)

Chi ha avuto l'intelligenza di partecipare, anche solo per breve tempo, a "Nowhere" la piano-performance di Marino Formenti, organizzata, nell'ambito di Gianni Peng/Live Art Weeks e AngelicA, da Xing in coproduzione con AngelicA e Fondazione Teatro Comunale di Bologna, avrebbe immediatamente compreso quanto il silenzio in John Cage, spesso inserito all'interno di una composizione pianistica, sia semplicemente un modo per cogliere/accogliere i suoni del mondo dove viviamo. Non a caso nelle registrazioni di 4'33" si sentono sempre alcuni rumori in lontananza, perché il silenzio assoluto non esiste. Può esistere, invece, la capacità di armonizzarci con quanto ci circonda, in un senso laico e/o religioso, ma per riuscirci occorre riconoscere e accettare il caso miracoloso dell'altro, del suo essere nel mondo, del suo rumore nel mondo. Per Cage il silenzio, le pause sono lo strumento semplice per ascoltare, riconoscere, stimolare i suoni della vita ed è grazie a questa attenzione/interruzione che si trova pace con ciò che sta intorno. Insegnamento prezioso, tra i tanti, del grande compositore di Los Angeles.

Alberto Ronchi

A poetry of infinite possibilities

Il viaggio del suono attraverso il tempo sorprende continuamente per le sue infinite diramazioni, possibilità, direzioni. La musica dei secoli passati sembra specchiarsi nel presente, tempo di sintesi e deflagrazioni, lente deformante, fata morgana, epoca di illusioni (anche) sonore. E il nostro millennio si presenta come un campo aperto, luogo di confluenza dei linguaggi sonori, dove ogni soluzione appare possibile, ma dove prevale al tempo stesso la paura dell'ignoto. La vera rivoluzione sonora del secolo scorso non è stata la dodecafonia, né la musica elettronica (arte sonora del Novecento per eccellenza), o il serialismo, la musica aleatoria, i minimalismi, o il rock. Più verosimilmente è stata l'irruzione nella società di una molteplicità di linguaggi, scritti e non scritti, codificati ed estemporanei, che rimandano a culture, aggregazioni di uomini, solitudini, territori reali e virtuali. Un mondo che ha cambiato spazio, relazioni, forme di ascolto, evocando un sentimento di smarrimento. La recente esplosione del canto gregoriano come fenomeno di ascolto di massa è l'esempio più vicino a noi dell'affannosa ricerca di simmetrie della nostra società, priva di riferimenti certi, governata dalle leggi di mercato e incapace di trovare antidoti allo svuotamento culturale da esse prodotto. Si può interpretare in questo senso il tentativo di trovare una risposta nel canto monodico liturgico alla ridondanza sonora del presente. È interessante notare come la nostra epoca, incapace di riconoscere la complessità del presente, di linguaggi divenuti aperti quindi non più riconducibili ad un unico comune denominatore, si sia rivolta verso un'epoca remota dove i linguaggi erano (ancora) aperti, in cui la scrittura lasciava ampi margini di discrezione all'improvvisazione degli interpreti. È stato un processo co-

sciente? Difficile dare una risposta univoca. All'interno di questo processo occorre distinguere la componente spontanea da quella legata al condizionamento del mercato. Il parametro del consumo oggi prescinde dal fatto culturale. E ciò che non viaggia attraverso i consueti canali di consumo, può venire diffuso attraverso gli esistenti canali alternativi, che servono a sondare il terreno per introdurre nuovi prodotti musicali. Oggi la metafora del "fiume sonoro" (il *riverrun* joyciano tanto caro a John Cage) implica una quantità di possibili, potenziali ascoltatori, siano essi pubblico di un concerto, ascoltatori radiofonici, acquirenti di compact disc, frequentatori di aeroporti, visitatori di un sito internet. L'apertura totale dei linguaggi sonori obbliga ad una disposizione all'ascolto completamente diversa rispetto al passato e soprattutto a pensare la musica in maniera nuova. Con la conseguenza di stimolare una reazione di rifiuto da parte di molti verso ciò che non rientra nel linguaggio tonale o del loro rimanere aggrappati disperatamente alla zattera della tradizione, come al relitto delle proprie cose, *lux in tenebris* nel naufragio dei codici. Mentre i più disinvolti, ma a ben vedere più realisti del re, si lanciano in ogni sorta di appello al "superamento dei generi", quando è evidente che ormai non c'è più niente da superare. I generi musicali esistono, sono la ricchezza del nostro tempo, rappresentano forme espressive che vanno piuttosto conosciute, comprese, studiate, approfondite, infine... *ascoltate*. Dall'orchestra alle bande strumentali, dalle voci all'elettronica, i concerti e gli eventi del ciclo "Silenzio e accordo", pensati come omaggio per il centenario della nascita di John Cage, rappresentano uno straordinario invito, nel segno della rivoluzione attuata dal grande compositore, scrittore, pensatore, artista americano, all'ascolto della molteplicità sonora del presente.

Nicola Sani

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO • ORE 21.30 • TEATRO
SAN LEONARDO • BOLOGNA

Ciro Longobardi + Agostino Di Scipio (Italia)

Alvin Lucier (Stati Uniti, 1931)

*Music for Piano with Slow Sweep Pure Wave
Oscillators* (1992) prima italiana

Agostino Di Scipio (Italia, 1962)

6 studi (dalla muta distesa delle cose) (1996-97),
per pianoforte e processi adattivi di elaborazione
digitale del suono

John Cage (Stati Uniti, 1912-1992)

Electronic Music for Piano (1964)
prima assoluta della nuova versione

Ciro Longobardi pianoforte

Agostino Di Scipio computer, live electronics

GIOVEDÌ 31 MAGGIO • ORE 21.00 • BASILICA DI SAN PETRONIO
BOLOGNA

Silenzio & Accordo

introducono il concerto

Monsignor Gabriele Cavina e Nicola Sani

John Cage (Stati Uniti, 1912-1992)

Atlas Eclipticalis (1961-62) prima italiana

Serena Teatini (Italia, 1958)

Ecoule Moi (2012) prima assoluta

Philip Corner (Stati Uniti, 1933)

I'deal Orchestra (2009) prima assoluta

John Cage (Stati Uniti, 1912-1992)

4'33" (1952-60) prima italiana

Alvin Curran (Stati Uniti, 1938)

Symphony 1.1 (2012) prima assoluta

Enrico Gabrielli clarinetto basso

Mario Frezzato oboe

John Cage (Stati Uniti, 1912-1992)

Seventy-Four (1992) prima italiana

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

Enrico Gabrielli clarinetto basso

Mario Frezzato oboe

Tonino Battista direttore

musiche in prima assoluta commissionate da Angelica
(eccetto P.C.)

VENERDÌ 1 GIUGNO • ORE 19.30 • PIAZZA MAGGIORE e
BASILICA DI SAN PETRONIO • BOLOGNA

Silenzio & Accordo

Alvin Curran (Stati Uniti, 1938)

SMISTAMENTI GENERALI (TAKE THE CAGE

TRAIN Bis - Boletus Edulis) (2008/2012) prima assoluta

Banda di Gaggio Montano - Luca Troiani direttore;
Banda di Porretta Terme - Cesare Rinaldi direttore;
Banda di Budrio - Claudio Castellari direttore;
Banda di Lizzano in Belvedere - Daniele Giardina direttore;
Banda di Monzuno - Alessandro Marchi direttore

Coro Arcanto, Coro Kappa[~], Coro PierPacio
allo sbaraglio[~], Coro Istituto Serpieri[~],
Coro Stella - Giovanna Giovannini direttore;
Piccolo Coro Angelico - Giovanna Giovannini,
Silvia Tarozzi direttore;
Coro Farthan - Elide Melchioni direttore;
Coro Calicante - Barbara Valentino direttore;
Coro Athena, Piccolo Coro Athena -
Marco Fanti direttore;
Coro Armonici senza fili, Coro Batrax[~], Coro Isotopi
Mal-Fermi[~], Coro femminile multietnico Mosaico,

Coro Cant'ER - Marco Cavazza direttore;
I Cantori della Primo Levi - Gian Paolo Luppi direttore;
Coro Vincenzo Bellini - Roberto Bonato direttore

Luca Troiani direttore concertatore bande
Giovanna Giovannini direttore concertatore cori

Claudio Carboni coordinamento artistico bande
Gloria Giovannini coordinamento cori
Marco Tamarri coordinamento organizzativo bande

Musiche di Alvin Curran

Progetto commissionato da AngelicaA

[~] Progetto cori nelle scuole superiori di Bologna e Provincia organizzato
dall'Accademia Filarmonica di Bologna

Silent Prayer

Dal 30 maggio al 1 giugno, Angelica 2012 si chiuderà sotto il segno di John Cage: con tre serate che vogliono celebrarne l'eredità *vivente*, e dunque aperte anche ai contributi di autori tutt'ora in attività, oltre che al permettere di esperire l'impatto odierno di brani storici del compositore di cui quest'anno Bologna, e tutto il mondo, celebra il centennale.

Aprono il 30 al San Leonardo Ciro Longobardi e Agostino Di Scipio, con un programma che in un certo senso rappresenta tre estensioni della più celebre invenzione del compositore americano, il pianoforte preparato, per via elettronica: che, se in *Music for Piano with Slow Sweep Pure Wave Oscillators* (1992) di Alvin Lucier si limitano al confronto diretto con oscillazioni sinusoidali che indagano il fenomeno fisico dei "battimenti", nei *6 Studi (Dalla muta distesa delle cose)* (1996-97) di Di Scipio come nella *Electronic Music for Piano* (1964) di Cage, immergono parte pianistica e processi elettronici in una "catena di determinazioni reciproche, in cui ciascuno dei due attori determina le condizioni ed il contesto per il procedere dell'altro".

Atlas Eclipticalis (1962), composizione di durata non determinata per ensemble variabile da 1 a 86 elementi, scritta usando come sfondo per i pentagrammi un atlante stellare pubblicato quattro anni prima dall'astronomo cecoslovacco Antonín Bečvář, e *Seventy-Four* (1992) per orchestra di 74 elementi, composta da Cage nell'anno della sua scomparsa, incorniciano *Silenzio & Accordo*, la prima delle due serate ospitate dalla Basilica di San Petronio. Scritte dunque a trent'anni di distanza, ma entrambe con la determinazione di "pensare all'orchestra non semplicemente come a

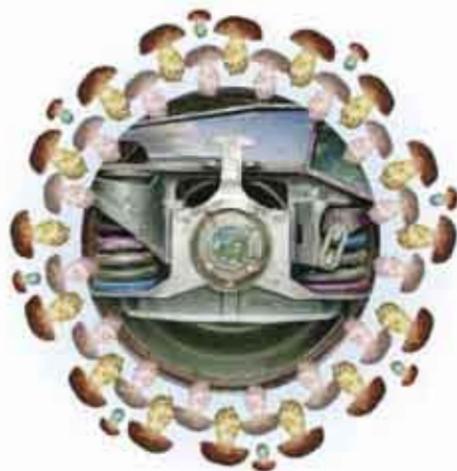
un insieme di musicisti, ma di persone", nei confronti delle quali quindi "il direttore non rappresenti un potere dominante ma un servizio, fornendo il tempo" (tanto che in *Seventy-Four* verrà sostituito da un timer video). In mezzo, *4'33"* (1952), notoriamente nata dalla dimostrazione, in camera anecoica, dell'impossibilità fisica del silenzio (un concetto tanto più *risonante* in un luogo deputato alla tradizione occidentale della musica quale una Basilica...). Meno noto è che la prima idea di questo brano risale al 1948, e che doveva titolarsi *Silent Prayer* (preghiera silenziosa). Nel suo *Autobiographical Statement* Cage raccontava che, ancora agli inizi della sua carriera, non accettando l'idea accademica che lo scopo della musica fosse la comunicazione, aveva deciso di smettere di comporre, a meno di non trovare un miglior motivo per farlo. La risposta gli venne dalla cantante indiana Gira Sarabhai: "lo scopo della musica è di acquietare la mente in modo da renderla suscettibile alle influenze divine". Di quale "preghiera" dunque si trattava? Per il laico Cage (ma intriso di misticismo indiano, Zen, e del cristianesimo medievale), sicuramente di un atto di devozione, di apertura alla Vita e alla Natura. Ricordando in ogni caso che la sua citazione preferita, "l'arte è l'imitazione della natura nel suo modo di operare", che attribuiva ad Ananda K. Coomaraswamy, veniva da San Tommaso d'Aquino: *Ars imitatur naturam in sua operatione*.

E sempre il 31, distribuite tra i brani di Cage, tre prime assolute (di cui due commissioni di Angelica): *Ecoute Moi* di Serena Teatini, diplomatasi proprio a Bologna, e già autrice di brani per diverse formazioni, tra cui un Oratorio dell'Annunciazione eseguito alla Chiesa di S. Martino nel 2009, e qui all'esordio per grande orchestra; *Ideal Orchestra* di Philip Corner, membro originario di

Fluxus dal '61, co-fondatore del Tone Roads Chamber Ensemble e dei Gamelan Son of Lion, e (tra l'altro), uno dei pianisti che affiancarono Cage per la storica prima mondiale di *Vexations* di Satie a New York; e *Symphony 1.1* di un altro veterano come Alvin Curran, co-fondatore dal '65 di Musica Elettronica Viva, e la cui produzione ha attraversato lavori in solo per synth, voce e registrazioni ambientali e concerti simultanei in diretta da più stazioni radiofoniche, quanto composizioni per grandi formazioni quali l'Ensemble Modern o l'Huddersfield Choral Society.

Non nuovo al coinvolgimento di volontari tra il pubblico e di musicisti di differenti abilità per la creazione di esperienze social-musicali (dalle "Sound Pool" del MEV nel 1968 ai suoi "Riti Marittimi" in laghi e porti che hanno visto la partecipazione di centinaia di persone), questi esperimenti raggiunsero forse un temporaneo culmine nel 2008, quando curò per Angelica Balletus *Edulis: Musica Pendolare*, sei ore di performance lungo la linea Bologna-Parretta in omaggio al trentennale del Treno di Cage. Per questo 1 giugno, l'evento realizzato allora per la Chiesa di Alvar Aalto a Riola è stato ripensato per cinque bande municipali e sedici cori dislocati negli spazi di Piazza Maggiore e della Basilica, per un totale di circa 450 musicisti: *Smistamenti Generali*. Curran è compositore dall'identità ben distinta, ma è probabile che i concetti di molteplicità di centri, non-impedimento e compenetrazione saranno della partita – ancora una volta, sotto il segno di Cage.

Walter Rovere



Angelica Festival Internazionale di Musica

ventiduesimo anno - Momento Maggio

3 maggio > 1 giugno 2012 • BOLOGNA • MODENA • LUGO

t 051.240310 • info@aaa-angelica.com •
www.aaa-angelica.com

Biglietti

concerto 30 maggio 7 €

concerti 31 maggio, 1 giugno ingresso libero



angelica

Centro di Ricerca Musicale



MINISTERO
PER I BENI E LE
ATTIVITÀ CULTURALI



Assessorato alla Cultura



PRESIDENZA DI BOLOGNA
Assessorato alla Cultura



COMUNE DI BOLOGNA
Sistema culturale e giovani



Italian National
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Ministero per i Beni e le
Attività Culturali

The Italian Ministry for Cultural Heritage

centocage

Bologna centro omaggio a John Cage
1991 - 1993 - 2005



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473



Fondazione